

<div>Regione Piemonte</div> <div>Provincia Novara</div> <div>A.S.L. n.° 13</div>	<div>Comune di</div> <div>MARANO TICINO</div> <div>P.R.G.C. 2008</div> <div>Piano Regolatore Generale Comunale</div>		
<div>Legge Regionale</div> <div>n. ° 56</div> <div>del 5-12-1977</div> <div>successive</div> <div>modificazioni e</div> <div>integrazioni</div>			
<div>Progettista:</div> <div>Architetto</div> <div>Francesco Brugnano</div> <div>Collaborazione:</div> <div>Architetto</div> <div>Estella Ferrara</div>	<div>delibera C.C. n. .... del ..... divenuta esecutiva il.....</div>		
<div>Elaborati del:</div> <div>PROGETTO</div> <div>DEFINITIVO</div>	<div>Il Sindaco</div>	<div>Il Segretario comunale</div>	<div>Il Progettista</div>
<div>base cartografica</div> <div>aggiornata al:</div> <div>GIUGNO 2008</div>	<div>Il Responsabile del procedimento</div>		
	<div>Titolo dell'elaborato:</div>		
<div>A</div> <div>b</div>	<div>Relazione sul processo di</div> <div>valutazione – formazione del piano</div>		

Indice generale:

**1 PROCEDURA DI VAS (Valutazione Ambientale Strategica)**

1.1	Premessa .....	pag.	1
1.2	Riferimenti procedurali relativi alla presente Relazione .....	pag.	1
1.3	Riferimenti procedurali relativi alla VAS del nuovo PRGC .....	pag.	1

**2 RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VAS**

2.1	Normativa comunitaria .....	pag.	2
2.2	Normativa nazionale .....	pag.	2
2.3	Normativa regionale .....	pag.	2

**3 PROCEDURE URBANISTICHE E DI VAS**

3.1	Descrizione delle fasi urbanistiche .....	pag.	3
3.2	Descrizione delle fasi di VAS .....	pag.	4

**4 INFLUENZA DELLA VAS SULLA FORMAZIONE DEL PIANO**

4.1	Processo di valutazione: influenza sulla formazione del piano .....	pag.	6
-----	---------------------------------------------------------------------	------	---

# **1 PROCEDURA DI VAS (Valutazione Ambientale Strategica)**

## **1.1 PREMESSA**

La formazione di un nuovo piano regolatore è un processo complesso che integra azioni di vario tipo quali quelle politiche, amministrative, tecniche, di analisi, di comunicazione, partecipazione e concertazione. Tutte queste azioni devono essere mantenute in equilibrio tra loro, attraverso l'espletamento di una procedura che consenta di organizzarle in modo adeguato.

Essendo la procedura urbanistica organizzata in fasi con implicazioni giuridiche e di salvaguardia, è, ovviamente, essa a determinare le fasi, i tempi ed i modi a cui la procedura ambientale dovrà essere adattata, anche attraverso opportune modifiche rispetto a quanto previsto dalla letteratura di riferimento.

Risulta così quasi indispensabile, alla fine delle procedure comunali con l'adozione del Progetto definitivo di piano, una descrizione di come 'sono andate le cose', cioè di quali sono stati i passi e gli adattamenti apportati alla procedura di base, l'applicazione della stessa, le consultazioni e le proposte pervenute in un processo partecipato per la formazione del piano.

## **1.2 RIFERIMENTI PROCEDURALI RELATIVI ALLA PRESENTE RELAZIONE**

Il presente fascicolo, denominato 'Relazione sul processo di valutazione – formazione del piano', è redatto ai sensi di quanto disposto nella DGR 12-8931/2008, Allegato II, punto 1, 5° capoverso, che recita: *'... il progetto definitivo trasmesso alla Regione è comprensivo delle considerazioni emerse durante la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato eventualmente coinvolto oltre che delle osservazioni pervenute sul Rapporto e sugli aspetti ambientali ed è accompagnato da una relazione che evidenzia e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano o della sua variante ...'*.

## **1.3 RIFERIMENTI PROCEDURALI RELATIVI ALLA VAS DEL NUOVO PRGC**

Gli elaborati a corredo della procedura di VAS del nuovo PRGC sono redatti in ottemperanza a quanto sancito dall'art. 13 del D.lgs 152/2006 e dall'art. 20 della LR 40/1998.

Gli elaborati richiamati sono inoltre aggiornati rispetto la precedente versione redatta nel Dicembre 2008 per il Progetto Preliminare, in recepimento ai seguenti pareri e osservazioni trasmesse dagli Enti Preposti, precisamente:

- ARPA Novara prot. n. G2227/02.03 del 20.04.09
- Provincia di Novara prot. n. 114076 del 22.06.09.

Si ricorda inoltre che la procedura di approvazione della Progetto Definitivo del nuovo PRGC è assoggettata anche a procedura di "Valutazione di incidenza" in conformità ai contenuti individuati nell'allegato G del D.P.R. 357/97 e al D.P.G.R. 16 novembre 2001, 16/R. Ciò per il motivo che una parte del territorio comunale ricade all'interno dell'area del Parco del Ticino, inserito nell'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della regione biogeografica continentale, con codice sito IT11500001 e designato "Riserva della Biosfera" nell'ambito del Programma "Man And Biosphere" (MAB).

## **2 RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VAS**

### **2.1 NORMATIVA COMUNITARIA**

La Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente sancisce la necessità di sottoporre a valutazione ambientale non solo i progetti ma anche gli strumenti urbanistici di pianificazione e programmazione territoriale. Nata concettualmente negli Anni '80, la Valutazione Ambientale Strategica è una procedura decisionale atta a valutare le conseguenze di una proposta pianificatoria ed alla verifica della rispondenza di piani e programmi agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

L'esercizio di valutazione ambientale stabilito con la Direttiva VAS può essere definito come un "processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulla qualità dell'ambiente delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale".

### **2.2 NORMATIVA NAZIONALE**

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", così come modificato dal D.lgs. 4/2008, disciplina nella Parte Seconda le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" e costituisce per il nostro paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi.

In particolare l'articolo 6 "Oggetto della Disciplina" del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. individua per quali piani o programmi deve essere effettuata la Valutazione Ambientale Strategica, inoltre si richiamano l'art. 13 (Redazione del rapporto ambientale), l'art. 14 (Consultazione), l'art. 15 (Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti dei risultati della consultazione), l'art. 18 (Monitoraggio), l'Allegato VI (Contenuti del Rapporto ambientale).

### **2.3 NORMATIVA REGIONALE**

A livello regionale l'articolo 20 della LR 40/98 prevede l'obbligatorietà di effettuare procedure di "Compatibilità ambientale di piani e programmi" per *"gli strumenti di programmazione e pianificazione che rientrano nel processo decisionale relativo all'assetto territoriale e che costituiscono il quadro di riferimento per le successive decisioni d'autorizzazione"*.

L'Allegato F contiene: "Informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi" con le modalità di approfondimento ed integrazione della matrice ambiente.

Inoltre a fronte dell'approvazione del D.lgs n. 4/2008, correttivo al D.lgs 152/2006, la Regione Piemonte ha elaborato e deliberato con DGR 9 Giugno 2008, n. 12-8931, i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di VAS di piani e di programmi.

In particolare la DGR 12-8931/2008 sancisce per ciascuna tipologia di strumento urbanistico comunale le procedure e gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica individuando quali categorie di piano debbano essere sottoposte direttamente a Procedura di Valutazione Ambientale Strategica e quali invece debbano prima essere sottoposte a Verifica di Assoggettabilità.

### **3 PROCEDURE URBANISTICHE E DI VAS**

#### **3.1 DESCRIZIONE DELLE FASI URBANISTICHE**

Preliminarmente si richiama la certificazione del Responsabile del Procedimento contenuta nel 'certificato iter' di tutte le fasi che hanno strutturato la procedura urbanistica.

##### **1. IL DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE**

La vigente normativa prevede che un piano regolatore abbia durata decennale e che lo strumento urbanistico generale rimanga in vigore fino all'approvazione di uno nuovo o di sua revisione o variante generale, a seguito di attente valutazioni dell'Amministrazione comunale. Nel caso in specie, l'Amministrazione comunale ha rilevato la necessità di adeguare lo strumento urbanistico generale ai piani sovraordinati e ai nuovi scenari per i quali le previsioni del piano vigente non risultano più aderenti al contesto territoriale attuale.

Preliminarmente, è stata predisposta la 'Relazione illustrativa alla Deliberazione programmatica' che contiene, al Cap. 6 'Valutazione Ambientale Strategica', i contenuti definiti dalla Amministrazione comunale da inserire nel Rapporto ambientale; tale elaborato costituisce 'documento tecnico preliminare', ai sensi di quanto disposto nella DGR 12-8931/2008, Allegato II, punto 1, 1° capoverso.

##### **2. IL PROGETTO DI PIANO IN BOZZA**

L'art. 1.7 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTP dispone che, per taluni ambiti caratterizzati da particolari sensibilità paesistico - ambientali o da fenomeni di dispersione insediativa, eventuali nuove previsioni insediative e/o urbanizzative, contenute in varianti strutturali o in nuovi strumenti urbanistici, siano sottoposte ad uno specifico 'parere di compatibilità territoriale' espresso preventivamente dalla Provincia al fine di attuare efficacemente l'istituto dell'intesa.

Il parere deve essere espresso prima dell'adozione del Progetto Preliminare da parte del Consiglio Comunale su elaborati tecnici in bozza. La delibera di adozione del Progetto preliminare deve dare atto del parere espresso dalla Provincia richiamando le eventuali indicazioni riportate nel parere stesso.

A seguito richiesta del Comune, la Provincia ha espresso parere favorevole, con DGP n. 505 in data 19.11.2008.

##### **3. LA DELIBERAZIONE PROGRAMMATICA E IL PROGETTO PRELIMINARE**

La Deliberazione programmatica e il Progetto Preliminare del nuovo PRGC sono stati completati nel mese di novembre 2008.

Sono stati adottati congiuntamente, ai sensi di legge, con rispettive delibere di Consiglio Comunale n. 29 e 30 in data 19.12.2008.

A seguito di deposito e pubblicazione, sono pervenute n. 21 osservazioni in termini, 3 fuori termine, ai sensi dell'art. 15, comma 6°, LR 56/77 s.m.i. Le osservazioni fuori termine sono state sottoposte ad esame.

Da parte della Provincia di Novara, fuori termine, è pervenuto il parere di compatibilità territoriale, redatto ai sensi della Circolare regionale n. 5/PET, con deliberazione GP n. 144, in data 18.03.2009.

Ai sensi della LR 40/98 e del D.lgs 152/06 non risultano pervenute osservazioni e proposte di carattere ambientale, fatta eccezione di quelle formulate dalla Struttura ARPA e dal Settore Ambiente della Provincia e ascrivibili alle consultazioni e contributi della procedura di VAS.

#### 4. IL PROGETTO DEFINITIVO

L'Amministrazione comunale ha predisposto il Progetto Definitivo di piano tenuto conto delle osservazioni e proposte pervenute ed accolte che hanno determinato modificazioni di dettaglio dell'azonamento, senza alterare il complessivo disegno di piano, con riclassificazione parziale di alcune aree.

Le modificazioni apportate al Progetto Preliminare, pertanto non hanno mutato la distribuzione e la quantità degli standard ed il calcolo della capacità insediativa teorica.

### 3.2 DESCRIZIONE DELLE FASI DI VAS

Preliminarmente si richiama la certificazione del Responsabile del Procedimento contenuta nel 'certificato iter' di tutte le fasi che hanno strutturato la procedura di VAS.

#### 1. VALUTAZIONE OBBLIGATORIA

La DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008 'Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale strategica di piani e programmi', all'Allegato II, specifica che: 'deve essere effettuata obbligatoriamente una valutazione ambientale nel caso di nuovi piani regolatori comunali ed intercomunali, loro revisioni o varianti generali, di cui art. 17 comma 2°, formate e approvate ai sensi dell'art. 15 della LR 56/77 s.m.i.'.

Il nuovo PRGC ricade perciò nella situazione di obbligatorietà della valutazione ambientale per cui non è necessaria la predisposizione di un rapporto preliminare di verifica (screening).

#### 2. PROCEDURA DI VAS – FASE DI SPECIFICAZIONE (scoping)

Ai sensi di legge, è stata predisposta la 'Relazione illustrativa alla Deliberazione programmatica' che contiene, al Cap. 6 'Valutazione Ambientale Strategica', i contenuti definiti dalla Amministrazione comunale da inserire nel Rapporto ambientale; tale elaborato costituisce 'documento tecnico preliminare', ai sensi di quanto disposto nella DGR 12-8931/2008, Allegato II, punto 1, 1° capoverso.

Sono stati consultati al riguardo i soggetti competenti in materia ambientale interessati dagli effetti ambientali del piano oltre all'autorità regionale preposta alla VAS.

In data 15.07.2008 è stata convocata una Conferenza di servizi, presso la sede municipale, con invio a tutti i partecipanti degli elaborati costituenti il documento tecnico preliminare.

In data 17.10.2008, prot. 23031/DA10.02, è pervenuta da Regione Piemonte, Direzione Ambiente, parere sul documento di scoping del processo di VAS; il contributo evidenzia:

- che all'interno della deliberazione programmatica sono contenute, in linea generale, le informazioni per la successiva stesura del Rapporto ambientale e si ritiene che quanto proposto sia sufficiente per l'avvio del processo valutativo;

- che si suggerisce per la stesura del rapporto ambientale di meglio specificare gli obiettivi di qualità ambientale e le azioni ad essi correlati alla luce delle possibili alternative che dovranno essere individuate per il raggiungimento di detti obiettivi (analisi della coerenza esterna, Valutazione d'incidenza integrata da ulteriori e specifici elementi di conoscenza ed analisi previsti dall'Allegato G del DPR 357/97, RIR);
- che nel Rapporto ambientale devono essere previste specifiche misure per il monitoraggio, individuando le risorse, le responsabilità, i ruoli, i tempi.

### 3. PROCEDURA DI VAS – FASE DI CONSULTAZIONE

Alla luce dei contributi ottenuti durante le fasi precedenti, degli scenari possibili e della portata delle informazioni ambientali, è stato elaborato il Progetto Preliminare. In merito alla VAS, sono stati predisposti le versioni preliminari del Rapporto ambientale, della Sintesi non tecnica e della Valutazione di incidenza.

La Deliberazione programmatica e il Progetto Preliminare del nuovo PRGC sono stati adottati congiuntamente, ai sensi di legge, con rispettive delibere di Consiglio Comunale n. 29 e 30 in data 19.12.2008.

Congiuntamente al deposito e alla pubblicazione degli atti costituenti Progetto Preliminare del nuovo PRGC, sono stati consultati al riguardo i soggetti competenti in materia ambientale. In data 30.01.2009 è stata convocata una Conferenza di servizi, presso Regione Piemonte, Corso Bolzano 44, 6° piano, con invio a tutti i partecipanti della documentazione tecnica costituente il Progetto Preliminare di piano.

A seguito di deposito e pubblicazione, anche ai fini ambientali ai sensi della LR 40/98 e del D.lgs 152/06, non risultano pervenute osservazioni e proposte di carattere ambientale, fatta eccezione di quelle formulate dalla Struttura ARPA (in data 20.04.2009 prot. G2227/02.03) e dal Settore Ambiente della Provincia (in data 22.06.2009 prot. 114076) e ascrivibili alle consultazioni e contributi della procedura di VAS.

### 4. PROCEDURA DI VAS – FASE DEL PROGETTO DEFINITIVO

L'Amministrazione comunale ha predisposto il Progetto Definitivo di piano tenuto conto delle osservazioni e considerazioni pervenute. Sia le osservazioni ed i contributi di ARPA sia quelli del Settore Ambiente della Provincia, in merito agli elaborati di VAS (Rapporto ambientale, Sintesi non tecnica e Valutazione di incidenza) e alle scelte ambientali, sono stati apprezzati, recepiti integralmente e trasfusi negli elaborati definitivi di piano.

Lo attesta quanto riportato al Cap. 1 del Rapporto ambientale redatto da ECOVEMA.

Lo attesta quanto riportato al Cap. 10 della Relazione illustrativa, redatta dal progettista incaricato Architetto Francesco Brugnano.

## **4 INFLUENZA DELLA VAS SULLA FORMAZIONE DEL PIANO**

### **4.1 PROCESSO DI VALUTAZIONE: INFLUENZA SULLA FORMAZIONE DEL PIANO**

Il presente capitolo si pone l'obiettivo di descrivere le modalità e le scelte tecniche individuate durante il corso dell'elaborazione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale al fine di integrare la matrice ambientale nelle scelte di Piano.

Riconosciute le carenze del piano vigente, si è delineata l'opportunità di elaborare un nuovo piano regolatore generale comunale il cui obiettivo primario sia il raggiungimento di prospettive di sviluppo sostenibili con complessivo riequilibrio dell'uso delle risorse.

L'esperienza effettuata ha visto la partecipazione dei rappresentanti degli enti con competenza ambientali (provincia, regione, arpa), dei rappresentanti dell'ente locale, dei progettisti incaricati (urbanista, esperto ambientale, acustico, geologo), della popolazione locale.

I contenuti della procedura di VAS, e gli elaborati conseguenti, derivano dall'analisi del contesto territoriale in cui si inserisce il nuovo PRGC e dall'esame delle componenti ambientali maggiormente interessate dagli effetti di piano: qualità dell'aria, suolo e sottosuolo, comparto agroambientale, comparto floro-faunistico, comparto paesaggio e rumore. In particolare si evidenzia per ciascun comparto ambientale un'analisi dello stato di fatto attuale e una previsione degli impatti ambientali previsti dalla realizzazione degli obiettivi del nuovo PRGC.

Sono poi approfonditi gli obiettivi generali e specifici previsti dal piano individuando i possibili scenari alternativi per la realizzazione del progetto urbanistico. Ogni scenario viene caratterizzato da una lista di azioni atte alla sua concretizzazione. Valutato lo scenario (e quindi il progetto di piano) di minor impatto ambientale si è verificata la coerenza "esterna" del piano prescelto con gli strumenti urbanistici a carattere sovraordinato, paritetici e subordinati. Parallelamente è stata appurata anche la coerenza "interna" del piano con l'obiettivo di individuare possibili incongruenze o situazioni di contraddittorietà.

Vengono infine individuate e proposte le eventuali azioni di mitigazione e/o compensazione che si rendono opportune ed un Piano di Monitoraggio finalizzato al controllo dello stato di realizzazione delle azioni previste da progetto e dei possibili impatti originati sulle componenti ambientali.

I risultati che derivano sono in stretta correlazione con l'esigenza di sostenere e promuovere il dibattito finalizzato alla condivisione delle proposte contenute nella progetto del nuovo PRGC elaborato con un nuovo modo di pensare la relazione uomo/ambiente e le discipline di pianificazione.

Si ritiene importante, a conclusione del processo di VAS, meglio precisato sia nella Relazione illustrativa di accompagnamento sia nel Rapporto ambientale, sottolineare alcune delle novità maggiori che più hanno influito sulla formazione del piano:

- In primo luogo, il termine 'valutazione ambientale strategica' può esser fuorviante poiché il PRGC si forma dalle idee dei progettisti che, sulla base delle esigenze e scelte assunte dalla Amministrazione comunale, hanno dovuto confrontarsi con i temi ambientali e, sulla base di questo confronto, approntare un progetto urbanistico. Questo vuol dire che la 'valutazione' è il risultato stesso del confronto per la creazione del PRGC.
- La valutazione ambientale permette all'Amministrazione comunale di affrontare alcuni temi con altri attori che operano sul territorio e, sulla base di una nuova e diversa prospettiva, consente di individuare comuni soluzioni (esempio tipico l'adeguamento a piani sovraordinati, a programmi di settore, a piani paesistici).



- L'introduzione degli indicatori (almeno di alcuni essenziali) fornisce finalmente uno strumento di verifica, in sede di attuazione del piano, per il raggiungimento di alcuni obiettivi prefissati.
- La parte di analisi ambientale permette a tutta la cittadinanza di conoscere a fondo lo stato del territorio in cui vive, le scelte che hanno portato alla situazione attuale e quelle invece previste per migliorarla (e la loro congruità con le problematiche evidenziate).
- Il nuovo PRGC recepisce sia lo spirito che i contenuti della sostenibilità ambientale e cerca in molti casi di trovare le adeguate soluzioni progettuali per risolvere le criticità e favorire uno sviluppo sostenibile del territorio. I carichi aggiuntivi previsti sembrano congrui con la lettura e gli obiettivi e anche con la necessità di riordinare le funzioni sul territorio, individuando anche le risorse per un progetto ambientale di più ampio respiro.